



Ministero della Solidarietà Sociale- Presidenza del Consiglio dei Ministri
Consulta nazionale per il servizio civile
(art. 10, commi 2,3,4 e 5, legge 8 luglio 1998, n. 230)

Verbale

Oggi **10 Luglio 2007** si è tenuta presso Via Palestro, 32 la riunione della Consulta Nazionale per il servizio civile (di seguito CNSC).

Sono presenti: Emanuele Pizzo (rappr. volontari), Maria Paola Tavazza (Federsolidarietà – Confcooperative), Enrico Maria Borrelli (Amesci), Licio Palazzini (Arci Servizio Civile), Egidio Longoni (ANCI), Mario Perrotti (Pro Loco), Don Giancarlo Perego (Caritas Italiana), Fausto Casini (CNESC) Giuseppe De Stefano (Misericordie d'Italia), Carmine Cortellaro (Proitalia) Concetto Russo (rappr. Volontari), Francesco Diego Brollo (rappresentante dei volontari).

Assenti giustificati: Domenico Viscidi (Regioni), Giovanni Bastianini (Dipartimento della Protezione Civile), Gennaro Bonauro (rappresentante dei volontari)

Invitati permanenti: E' presente Angelo Bergamaschi (Regioni e PA). E' assente Pierluigi Consorti presidente del Comitato di consulenza per la difesa civile non armata e nonviolenta.

- 1) Lettura ed approvazione verbale seduta precedente;
- 2) Comunicazioni del Direttore Generale UNSC:
 - Finanziamento aggiuntivo 2007
 - Termine deposito progetti per 2008
- 3) Ricerca sullo stato degli enti di servizio civile: presentazione da parte del prof. Maurizio Ambrosini;
- 4) Bando 12 Giugno 2007:
 - elementi statistici di distribuzione territoriale e per soggetti attuatori;
 - avvio progetti: tempi e documentazione
- 5) Accreditamento enti e risorse umane:
 - Iniziative per la revisione della normativa;
 - Interventi di manutenzione;
 - Adeguamento risorse umane;
- 6) Circolare monitoraggio formazione generale: impatto e valutazioni;
- 7) Bando Napoli
 - Accordo di programma;
 - Bando progetti;
 - Bando selezioni domande.
- 8) Varie ed eventuali

I lavori hanno inizio alle ore 11,05 e terminano alle ore 17,00.

Sono inoltre presenti : il Direttore Generale dell'UNSC, Diego Cipriani, il Vice Direttore Ufficio Servizio Civile Paolo Molinari, il Vicedirettore, Ufficio Organizzazione e Risorse, Sergio Masini, Anna Montuori, Servizio del Personale e Servizi Generali, Giulia Cagiati, responsabili avvii al servizio, Raffaele De Cicco, Responsabile Progetti e Convenzioni, Manuela Tufariello, responsabile Formazione.

Viene nominato segretario della seduta Anna Montuori.

Viene data lettura del verbale della seduta precedente e viene approvato.

In inizio di seduta viene anticipato l'esame del punto 3 dell'ordine del giorno. Il **prof. Ambrosini** illustra le finalità, i contenuti e le modalità di attuazione della ricerca, sottolineando l'importanza di ricevere contributi e proposte tese a permettere la compilazione di un questionario che sia adeguato alla articolazione organizzativa e strutturale delle varie tipologie di enti accreditati.

In vari interventi viene in effetti richiamata la varia articolazione sia di struttura che di ruoli e livelli delle risorse umane investite nel SCN e quindi la necessità di articolare correttamente il piano e gli strumenti di ricerca (Don Perego, Longoni, De Stefano).

Altri interventi chiedono in che modo le opinioni dei giovani possano essere recepite (Russo, **Cortellaro**, il quale propone anche che per chiarire le corrette motivazioni a fare domanda di SCN si vada all'abbattimento del compenso mensile per i giovani).

Tavazza propone che l'ente riceva in anticipo lo schema di questionario per poter recuperare tutti i dati richiesti.

Casini si chiede perché si vada ad un censimento che ha il pregio di raccogliere molti dati ma anche di costringere a non andare in profondità su alcuni nodi, quali l'effettiva ragione della scelta di accreditarsi. In tal modo teme che si possano perdere alcuni possibili obiettivi.

Longoni e Casini richiamano le differenze regionali e l'importanza che vengano evidenziate.

Ambrosini precisa che la ricerca è dentro un piano di lavoro dell'UNSC ben più ampio, che prevede anche la raccolta delle opinioni dei giovani e quindi con questo strumento il target è l'ente accreditato. Esprime accordo sulla necessità di recepire l'articolazione degli enti accreditati, ma che comunque andrà individuata una base organizzativa unitaria. Non si esprime sulla possibilità di effettuare interviste ad altri livelli che non quello centrale dell'ente.

Esprime interesse per la dotazione anticipata del questionario ma ne andrà verificata la fattibilità.

Il **Direttore Cipriani** interviene per riproporre l'intero pacchetto di ricerche che l'UNSC e il Ministero hanno in campo, già illustrato in precedenti sedute della Consulta. Comunica della prossima organizzazione a inizio Settembre di un seminario UNSC-Fondazione Cancan sui temi della valutazione dei progetti di SCN.

Don Perego chiede le schede della varie attività di ricerca.

Palazzini e il Direttore esprimono la soddisfazione per il completamento del processo di partecipazione alla Consulta dei rappresentanti dei giovani in SCN e salutano Francesco Diego Brollo (Bonauro è impegnato in attività di SCN).

Prende la parola il **Direttore** dell'UNSC sul punto relativo alle sue comunicazioni che riguardano la composizione del 2° bando ordinario 2007.

Spiega che, sia grazie alle risorse straordinarie (decreto 2 Luglio 2007) che alle risorse liberate dai risultati delle selezioni del 1° bando ordinario 2007 e degli stimati abbandoni, verranno messi a bando, 10.486 posti dei quali 6.327 (65%) dall'UNSC e 4.159 (35%) dalle Regioni e PA. Comunica inoltre che il contingente del 2% per i grandi invalidi e privi di vista verrà completato con ulteriori 114 posti. Precisa inoltre che verranno inclusi nel bando UNSC i progetti che hanno ottenuti 50 e 49 punti nella determinazione direttoriale di Giugno 2007 e i progetti che a seguito di revisione abbiano raggiunto tali punteggi.

De Stefano chiede perché i 3.781 posti generati dalla mancata copertura o dagli abbandoni del bando di Maggio 2006 vengano ripartiti fra UNSC e Regioni.

Palazzini, in considerazione delle difficoltà segnalate da vari enti per la selezione dei giovani nella seconda metà di Luglio e successivamente, chiede che siano previste forme di allungamento dei termini per la presentazione delle domande oppure, in alternativa, che i progetti che non ricevessero domande o ne ricevessero un numero molto inferiore a quello messo a bando possano essere reinseriti nel 2° bando ordinario 2007, anche in base a scelte simili fatte dall'UNSC nel passato.

Casini riporta la discussione in corso all'interno della CNESC sulla valutazione dei progetti effettuata da UNSC e le ipotesi di ricorsi per gli esiti ritenuti errati che alcuni enti stanno

segnalando. Si chiede se debbano restare procedure che producono il rischio di un numero così alto di ricorsi, con instabilità ulteriore per tutti i soggetti.

Servono fondi per la previsione che la revisione dei progetti produca l'effetto di aumentare il numero di progetti da iscrivere nel 2° bando ordinario.

Sottolinea anche che il probabile slittamento dei tempi di avvio dei progetti di molti enti genererà una riduzione di costi sull'anno 2007, rispetto a quanto preventivato.

Concorda con Palazzini sulle richieste per i progetti inseriti nel bando in corso e anticipa che la CNESC ha attivato una nuova campagna per l'aumento dei fondi per il SCN, ritenendo già da tempo che anche i 40 milioni di euro aggiuntivi, faticosamente raggiunti dall'impegno del sottosegretario e del ministro, siano comunque insufficienti.

Longoni sottolinea le difficoltà delle selezioni in questo periodo e fra le due proposte di Palazzini preferisce lo slittamento dei termini di presentazione delle domande dell'attuale bando con avvio a fine anno dei progetti.

Cortellaro esprime il suo disaccordo sulle proposte avanzate per far fronte a eventuali problemi sulle selezioni in corso. Potrebbero esserci ricorsi da parte di alcuni enti. Se alcuni progetti non riceveranno domande andranno chiariti i motivi di tali insuccessi e ne dovrà essere tenuto conto in sede di valutazione dei nuovi progetti. Anticipa la decisione di Proitalia di proporre una legge per abbattere il compenso ai giovani del SCN.

Pizzo riporta le gravi difficoltà ("è un macello") che emergono in Veneto sia per la scarsa comunicazione effettuata dall'UNSC sia per la difficile conciliazione fra orario di SCN e studio. Il SCN sta diventando sempre meno appetibile per i giovani e gli enti impareranno la lezione.

Perrotti richiama che in realtà ci siano solo due settimane di differenza rispetto all'anno scorso sulla pubblicazione del bando e che non può accettare lo slittamento del bando e il conseguente rinvio dell'avvio dei progetti. Per avere buoni risultati in termini di selezione UNPLI effettua ad inizio primavera, sganciata dai bandi, la campagna di promozione verso i giovani.

Borrelli non è d'accordo sul rinvio dei termini di chiusura del bando e se ci saranno progetti che non riceveranno domande ne dovremo prendere atto. Lo stesso se uno specifico territorio si troverà con pochi giovani in servizio. Solleva precise richieste riferite ai tempi della progettazione 2008 per mettere in condizione gli enti di poter elaborare una positiva progettazione. Lamenta l'assenza di iniziative sul tema della revisione dell'accreditamento e della revisione di alcune norme della circolare 30 Settembre 2004 in materia di orario di servizio dei giovani SCN. Egli concorda con Casini sulla necessità che il rapporto UNSC Enti sia più fluido e non ci sia sempre la minaccia di ricorso al TAR come unico modo per valutare le diverse decisioni.

Russo interviene dicendo che non è certo con l'abbattimento del compenso mensile ai giovani che aumenteranno le domande ed è compito degli enti fra crescere altre motivazioni oltre quella economica durante l'anno di SCN. Risolve nuovamente il problema che 30 ore settimanali sono sempre più incompatibili con gli studenti.

Don Perego richiama l'insufficienza del finanziamento aggiuntivo. Sostiene che i progetti in corso di revisione siano inseriti nel nuovo bando e che si potrebbe utilizzare una parte dei posti previsti per il bando Napoli per recuperare progetti esclusi. Concorda con Casini sulle risorse liberate dallo slittamento dei tempi di avvio dei progetti. Sui tempi della progettazione chiede che i criteri siano conosciuti con anticipo e ci sia una progettazione partecipata.

De Stefano risolve il nodo di come si faccia a stabilire la validità di un progetto e lamenta la mancanza di flessibilità del sistema in essere. Esemplifica con un riferimento al progetto che era stato fiore all'occhiello nel 2006 e che è stato bocciato nel 2007, così come si chiede se il numero di domande sia il criterio per stabilire la positività di un progetto. Ritiene opportuno l'allungamento dei termini per la presentazione delle domande. Si potrebbe togliere l'assegno in alcune zone d'Italia o introdurre un rapporto tempo/importo.

Palazzini ribadisce l'importanza di prevedere misure di salvaguardia per progetti che siano messi a repentaglio per il periodo in cui si andranno ad effettuare le selezioni.

Il Direttore precisa che ci sono fondi per coprire gli effetti di eventuali ricorsi, anche se l'UNSC agirà in sede di autotutela per recepire eventuali errori materiali, mentre se si tratta di diverse valutazioni resteranno in essere le decisioni dell'Ufficio stesso. Sui fondi il Ministro ha presente il problema ma non può oggi essere ipotizzato il 2008 e quindi il conteggio totale dei posti messi a bando è già con tutte le possibili maglie larghe rispetto ai numeri. Condivide che sia un nodo di fondo quello della comunicazione fra UNSC e enti rispetto al Prontuario di valutazione dei progetti. D'altra parte l'UNSC fa sempre attività informativa durante l'anno, come dovrebbero farla gli enti e precisa che la pubblicazione del bando il 12 Giugno ha evitato il silenzio degli spot per coincidenza con il periodo elettorale.

Sulle due proposte relative al bando in corso prende atto che sul prolungamento dei termini del bando non c'è accordo fra i componenti della Consulta e sulla proposta di rimettere a bando i progetti senza domande non c'è accordo del sottosegretario.

Viene anche precisato che non ci sono i margini per inserire a bando progetti con 48 punti e che l'Ufficio risponderà alle richieste di riesame dei progetti solo per le parti dall'Ufficio stesso ritenute fondate, mentre non risponderà sul resto anche per non dare la possibilità di procrastinare i termini per la presentazione di ricorsi da parte degli enti.

Casini dichiara che così si spingono gli enti a fare i ricorsi.

Dopo la pausa i lavori riprendono con la comunicazione del **Direttore** in merito alla data di scadenza del deposito progetti per il 2008. La proposta è di fissare il periodo fra il 18 Settembre e il 18 Ottobre con comunicazione agli enti fra il 15 e il 20 di Luglio. Per quanto riguarda i criteri di valutazione l'orientamento del Ministro e dell'Ufficio è di mantenere in vigore quelli indicati dal Prontuario 3 Agosto 2006 con i punteggi aggiuntivi da parte delle Regioni che volessero attivarli.

Il Direttore comunica inoltre l'intenzione dell'Ufficio di pubblicare intorno al 24 Agosto il 2 bando ordinario 2007, qualora anche dalle Regioni e PA arrivino i rispettivi pronunciamenti.

Borrelli suggerisce la scadenza del 31 Ottobre 2007.

Longoni propone di spostare a metà Novembre tale scadenza.

Casini condivide l'indicazione del 31 Ottobre ma non può poi significare il bando nuovamente a Giugno Luglio 2008 e chiede che gli enti sappiano con un mese di anticipo rispetto al bando quali saranno i progetti finanziati.

Molinari fa presente le difficoltà di tale richiesta e **Casini** ribatte che non possono essere gli enti a subire problemi organizzativi o procedurali delle istituzioni.

Il **Direttore** a tal merito ricorda l'impegno preso dall'UNSC nel 2006 di anticipare la pubblicazione del bando nel 2007 ma questo non è potuto accadere perché le Regioni hanno a più riprese chiesto lo slittamento di alcune scadenze. Dati quindi i rapporti di leale collaborazione fra UNSC e Regioni non è in condizione il Direttore di anticipare periodizzazioni per il 2008.

In conclusione il Direttore prende atto della indicazione del periodo 1-31 Ottobre 2007 per il deposito dei progetti per il 2008.

Prende successivamente la parola Giulia **Cagiati** per illustrare le problematiche e i vincoli a cui l'Ufficio è legato per quanto riguarda la documentazione e in particolare quella medica richiesta dalla legge per l'avvio al servizio dei giovani.

In primo luogo illustra le date di deposito documentazione e la conseguente data di avvio del progetto:

- 24 Agosto per avvio 1 Ottobre
- 15 Settembre per 05 Novembre
- 23 Ottobre per 03 Dicembre
- 12 Novembre per 17 Dicembre

Inoltre comunica che, ai giovani, la lettera di avvio arriverà con circa 10 giorni di anticipo rispetto la data di avvio stesso. L'Ufficio Nazionale gestisce tutti gli avvii anche quelli dei bandi regionali.

Longoni lamenta che con la chiusura degli uffici regionali si avrà un disagio per gli enti piccoli.

Cagiati continua precisando che saranno effettuati i controlli con particolare scrupolo e che le graduatorie depositate incomplete saranno accantonate.

Longoni lamenta che alcune regioni (fa il caso della Regione Lombardia) pongono ostacoli al rilascio del certificato medico, sia di ordine economico che procedurale.

Casini chiede che tutte le Regioni non facciano pagare questo tipo di certificato medico.

Bargamaschi, dopo aver comunicato che in Emilia Romagna i costi sono a carico della Regione, comunica che porrà il problema in un incontro fissato per il 18 Luglio.

Brollo paventa il rischio che ci sia una migrazione regionale a seconda dei maggiori o minori costi per fare il servizio civile.

Cagiati precisa che alcune Regioni confondono idoneità fisica con idoneità al SCN e che comunque l'Ufficio è vincolato al possesso di tale certificato per poter fare l'avvio al servizio. Comunque l'Ufficio accetta anche certificazione del medico di base.

Alcuni componenti della Consulta (De Stefano, Longoni, Borrelli, Palazzini, Brollo) richiamano la difficoltà che si viene a creare dal combinato del costo del certificato, della sua consegna all'ente solo dopo l'esito delle selezioni e l'obiettivo di avere avvii al servizio in tempi brevi. Inoltre la rigidità sul deposito del certificato come condizione per l'avvio al servizio potrebbe produrre l'esclusione di giovani, in situazioni già di carenza di domande.

Il Direttore **Cipriani**, il Vicedirettore **Molinari** e la coordinatrice del Servizio ammissione e impiego **Cagiati** confermano l'ineludibilità della presenza del certificato medico come condizione per l'avvio al servizio.

Durante l'esame di questo punto **Cortellaro** chiede che in una prossima occasione venga messa in discussione la reintroduzione dei deflettori nella valutazione dei progetti di SCN.

In conclusione a questo punto viene ripreso e deliberato l'argomento relativo al periodo di deposito dei progetti per l'anno 2008. Viene stabilito il periodo 1-31 Ottobre 2007.

De Cicco prende la parola per illustrare alcune rilevazioni statistiche rese possibili dalle innovazioni introdotte nel sistema Helios e illustra le tabelle allegate.

Dai dati emergono alcune conferme sulla geografia territoriale dell'accreditamento, con solo 3 Regioni nelle quali predominano gli enti iscritti agli albi regionali rispetto al peso degli enti nazionali sul territorio regionale stesso. Cominciano ad emergere i dati di fondo, oramai stabili da alcuni anni, del peso per ogni Regione del sistema SCN e si possono iniziare a riflettere alcuni interventi di riequilibrio fra i dati demografici della popolazione giovanile e la presenza degli enti accreditati. Con la seconda tabella viene portato in evidenza il peso del Terzo Settore e degli enti pubblici nel sistema SCN, con una riduzione di peso del Terzo Settore rispetto agli inizi del SCN, nonostante che attraverso lo strumento degli accordi di partenariato lo stesso Terzo Settore abbia la responsabilità di progetti portati avanti da enti pubblici in dimensioni significative.

Il Presidente **Palazzini** ringrazia De Cicco per i dati utili anche per riflessioni più generali.

Passando ad affrontare il punto relativo alla revisione della normativa in materia di accreditamento enti, il direttore **Cipriani** ripercorre brevemente le tappe intercorse durante il 2006 e questi mesi del 2007 (vedi precedenti verbali della Consulta) e ricorda le diverse valutazioni espresse da UNSC e Regioni sui termini e i limiti di eventuali riaperture dell'accreditamento. Ricorda anche i due contributi della Consulta all'obiettivo sia di una revisione che di una riapertura dell'accreditamento.

Bergamaschi sottolinea i motivi della contrarietà delle Regioni e PA alla riapertura nei limiti proposti dall'Ufficio.

Cipriani comunica comunque che in vista del più volte annunciato gruppo misto per la revisione della materia il tavolo tecnico delle Regioni e PA ha indicato i tre nominativi richiesti dall'UNSC dei propri rappresentanti.

Tavazza esprime il disagio e il disappunto per l'ennesimo approssimarsi di progettazioni nuove che sono vincolate a banche dati obsolete e superate, per le quali non è stato possibile neanche fare la minima correzione. Si chiede se almeno per le modifiche di indirizzo nello stesso Comune di soggetti accreditati sia possibile poter procedere. E chiede perché si sia lasciata cadere anche la

richiesta di accreditamento delle risorse umane, dopo le varie circolari che le hanno rese necessarie. Anche **Perrotti** ribadisce questi contenuti.

Don Perego ricorda anche la richiesta di poter inserire nuove sedi e nuovi enti per l'estero.

Cipriani ricorda che il pacchetto definito nei mesi passati era unico e quindi tutto è rimasto bloccato.

Borrelli si chiede perché ci sia il vincolo dello stesso Comune per poter fare modifiche di indirizzo.

De Cicco spiega che modifiche su base comunale sono comprensibili, su scala più grande evidenziano una modifica nell'organizzazione dell'ente che richiede non una presa d'atto ma un esame da parte UNSC o Regioni.

Casini esprime tutto il disappunto per questo ennesimo cattivo risultato della collaborazione UNSC-Regioni e PA. Il blocco dell'adeguamento del sistema di accreditamento, tanto più per le risorse umane, introduce un'altra rigidità alle tante già esistenti e che danneggiano la programmazione degli enti. Si chiede se anche per questo tipo di intervento si debba attendere il parere vincolante delle Regioni e PA. Richiama infine che da tempo la CNESC ha richiesto che si avviasse anche con le Regioni una revisione comune del sistema di accreditamento.

Il **Direttore** si impegna a porre di nuovo all'attenzione delle Regioni la proposta di riaprire una limitata finestra per adeguamento indirizzi sedi Italia, sempre restando nel numero di sedi già accreditate al 31 Dicembre 2006, così come per l'adeguamento, anche in aumento, delle risorse umane. Invece per le sedi all'estero, essendo unico competente l'Ufficio, sarà l'Ufficio stesso a decidere.

Passando all'ultimo punto all'ordine del giorno (circolare Maggio 2007 su monitoraggio formazione generale) **Palazzini**, riportando proteste di enti accreditati, introduce i punti critici creati da un passaggio di questa circolare, ove si indica che entro il termine di 150 dall'avvio del progetto deve essere effettuato e rendicontato il totale delle ore di formazione generale indicato nel testo del progetto. Pur concordando con l'obbligo che il minimo di ore previste dalla normativa debba essere effettuato e rendicontato entro il 150 giorno, i punti critici sono di ordine specifico (modelli di percorso formativo su base continua durante l'anno, impatto diverso del tempo disponibile per i corsi di formazione a seconda del periodo di avvio dei progetti, vincolo delle 25 persone per classe) e di ordine procedurale (a differenza di quanto sostenuto questa soluzione, non attivata, nel 2006-2007, non era stata concordata in sede di gruppo di lavoro attivato nel 2006 e quindi per la sua introduzione non si può dire che sia conseguenza automatica dei suoi lavori).

Casini concorda con queste affermazioni e propone che comunque sia rendicontato a fine progetto l'intero pacchetto formativo, essendo questo inserito nel progetto approvato e avendo generato punteggio. Sottolinea inoltre che i progetti che partono a Ottobre e Novembre, avendo tre settimane minime di interruzione dei corsi nel periodo natalizio, sono danneggiati rispetto a progetti che abbiano avvio a inizio anno.

Don Perego ricorda che Caritas Italiana ha inviato una lettera all'Ufficio su questo specifico punto e concorda con gli interventi precedenti.

Anche **Tavazza** esprime il suo consenso.

Tufariello ripercorre i contenuti della Circolare Linee guida della formazione generale al SCN, quelli del Prontuario 3 Agosto 2006 per la valutazione dei progetti e quindi ritiene coerente e conseguente la disposizione oggetto di questo esame della Consulta. Si chiede inoltre a cosa possa servire una formazione ai giovani dopo 150 giorni di servizio.

Casini contesta questa affermazione dicendo che anche la verifica di fine servizio è ad esempio dentro il percorso di formazione generale dei giovani a capire i risultati ottenuti e la ragione delle difficoltà incontrate.

Tufariello ricorda che tutti i passaggi sulla formazione sono stati concordati nel corso del tempo.

Palazzini contesta tale affermazione dicendo che sul punto specifico lo stesso Ufficio nel 2006-2007 ha avuto opinioni diverse. Adesso questa ambiguità l'Ufficio, da solo, la scioglie. Legittimo ma non si può dire che è concordata.

Tavazza ribadisce questa posizione.

Borrelli concorda con l'obbligo di rendicontare il minimo di legge, tanto è vero che qualunque sia il numero di ore svolte nei 150 giorni sempre 80 euro restano. Ovviamente se non c'è rendicontazione va sospesa la progettazione dell'ente.

Il **Direttore** ricorda che uno dei motivi dei 150 giorni era il collegamento fra rendicontazione e monitoraggio del progetto. Per la rendicontazione del totale delle ore anche dopo i 150 giorni si dichiara disponibile a una riflessione.

Tavazza e Palazzini ipotizzano due momenti successivi al 150° giorno per il monitoraggio della formazione generale svolta successivamente con deposito della rendicontazione di contenuto e di partecipazione entro la fine del progetto.

Infine il **Direttore** informa sugli ultimi sviluppi del bando speciale Napoli.

Esso verrà articolato il 1.600 posti per la città di Napoli e 400 per i Comuni della Provincia, con la seguente tempistica:

- Per il deposito progetti 13 Luglio in G.U. e 3 Agosto scadenza per il deposito. Esame da parte di una commissione mista fra le varie istituzioni coinvolte.
- Per il bando domande 25 Settembre in GU, 19 Ottobre scadenza deposito domande e 15 Dicembre avvio dei progetti.

I progetti saranno elaborati sulla base del Prontuario 3 Agosto 2006 con pochissime deroghe: indicazione di specifici settori e aree di intervento coerenti con le motivazioni del bando, tetto del 25 % sui posti progetto sul totale dei posti messi a bando per la città e per la provincia, solo sedi già accreditate, riserva di posti minima del 20% per giovani a bassa scolarità.

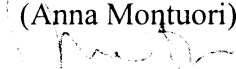
I contenuti dei progetti dovranno essere coerenti con le politiche sociali del Comune di Napoli e dei Comuni interessati.

Al termine dei lavori **Borrelli** preannuncia le proprie dimissioni dalla Consulta e quindi la richiesta di avvio della procedura di sostituzione con altro rappresentante di Amesci.

Ringrazia tutti per la collaborazione positiva avuta in questi anni.

Palazzini a nome di tutta la Consulta ringrazia a sua volta Borrelli per il contributo portato in questi anni.

Non essendovi nient'altro su cui deliberare la seduta termina alle ore 17,15

Il Segretario
(Anna Montuori)


Il Presidente
(Licio Palazzini)
